

# Io, giurato tra bollini e gin tonic

di **Francesco Franchi**

Potrebbe forse anche essere colpa mia se quest'anno al Bologna Ragazzi Award ha vinto un libro infografico per bambini. A me *Ya-Tak-Bachu* ha subito colpito e per questo l'ho sottoposto all'attenzione degli altri quattro miei colleghi giurati: Mariela, Jannik, Noma e Philippe. Avevamo dei bollini, i miei erano verdi, dovevamo applicarli sulla quarta di copertina dei volumi che avremmo voluto portare in finale. Sul retro di *Ya-Tak-Bachu* non ce n'erano, era appoggiato sull'ultima delle diciotto file di tavoli della sala, all'altezza della lettera U, come Ucraina, e dopo quasi altri 1.400 libri da valutare. Ci sono voluti due giorni per passarli in rassegna tutti. Ma aver messo quel bollino è stata la più grande soddisfazione di quel weekend di febbraio trascorso a Bologna. All'inizio non è nemmeno stata l'infografica a colpirmi (argomento che lo ammetto esercita su di me una certa fascinazione), ma il colore fluo della copertina. Solo quando ho aperto il libro ho iniziato ad apprezzarne le illustrazioni e a

comprenderlo grazie alle sue grafiche – i testi erano scritti in ucraino e non si capiva davvero nulla... Ho scoperto solo successivamente che aveva anche un fratello e che era parte di una collana. Abbiamo premiato entrambi i volumi, all'unanimità, benché qualcuno in giuria (qui non posso fare il nome) fosse alla ricerca di una badante ucraina che lo aiutasse a tradurne i testi. Non sono un esperto di editoria per ragazzi e non ho figli. Per me è stato tutto una bella novità. Ho provato a guardare quei libri con gli occhi di un bambino: e il fluo qui mi ha tradito di nuovo. La mia attenzione è finita su un libretto finlandese questa volta. Parlava del vento. E questa è stata una scommessa con una ragazza (del settore) che giustamente dubitava delle mie capacità di giurato, ma che qualche giorno fa in un WhatsApp inatteso mi ha scritto: «Tra l'altro il tuo libretto finlandese è stato anche pubblicato da Clichy in italiano... Non mi resta che ammettere la sconfitta». Ho vinto un gin tonic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

